



Comunicato stampa

Embargo: 5.2.2024, 8.30

13 Sicurezza sociale

Conto globale della sicurezza sociale 2022

Spese sociali in calo in Svizzera e in Europa nel 2022

Nel 2022 le spese per le prestazioni sociali in Svizzera hanno raggiunto i 207,8 miliardi di franchi, in calo di 4,2 miliardi di franchi (-2,0%) in termini reali rispetto al 2021. Una diminuzione delle spese sociali è stata registrata anche nella maggior parte dei Paesi europei (mediana: -3,5%). Nel 2020 avevano raggiunto un picco storico nel contesto della pandemia di COVID-19. Questa tendenza si spiega in gran parte con la ripresa economica post-COVID e il rincaro a seguito della guerra in Ucraina. È quanto emerge dagli ultimi risultati dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Due effetti principali hanno contribuito al calo delle spese sociali nel 2022 in Svizzera e in Europa: da un lato il prosieguo nel 2022 della ripresa dopo la crisi economica legata alla pandemia di COVID-19, cosa che ha fatto diminuire le spese sociali per la disoccupazione. In Svizzera, le indennità per lavoro ridotto (ILR) e le indennità di perdita di guadagno legate alla COVID-19 sono ritornate ai livelli antecedenti, facendo diminuire le spese sociali per la disoccupazione di 7,4 miliardi di franchi. Dall'altro, la guerra in Ucraina e la situazione di tensione sui mercati dell'energia e dei prodotti alimentari hanno comportato un aumento generale dei prezzi, riducendo il valore reale delle prestazioni sociali erogate alle economie domestiche. L'inflazione è stata particolarmente marcata nei Paesi dell'Europa orientale, con valori a due cifre. Nel 2022, nonostante queste tendenze al ribasso, in Europa le spese sociali sono del 5,5% superiori al livello precedente la pandemia. In Svizzera tale divario era del 6,7%.

Calo delle spese sociali nel settore della salute in Europa

Nel 2022, con la fine della pandemia, nella maggior parte dei Paesi europei le spese sociali nel settore della salute si sono ridotte. È ad esempio stato così in Francia (-0,7%), in Germania (-1,7%) e in Italia (-4,0%). La situazione è diversa in Svizzera, dove le spese per le prestazioni sociali in questo ambito sono aumentate di 2,1 miliardi di franchi, cioè il 3,2% in più rispetto al 2021. Ciò è dovuto in particolare all'aumento delle spese per l'assicurazione malattie obbligatoria e alle assenze dal lavoro per malattia. L'aumento delle prestazioni sociali nell'ambito della salute è stato frenato dalla forte contrazione delle prestazioni legate alle misure di screening e vaccinazione, che sono quasi tornate ai livelli precedenti la pandemia.

Accoglienza dei rifugiati in Europa

Gli afflussi migratori dall'Ucraina e da altre regioni del mondo si riflettono nell'andamento delle spese sociali nelle categorie dell'abitazione e dell'esclusione sociale. Gli aiuti alle persone più svantaggiate, comprese quelle rifugiate, rientrano in quest'ultima categoria. Le spese nei settori dell'abitazione e dell'esclusione sociale sono aumentate notevolmente rispetto al 2021, soprattutto in molti Paesi dell'Europa orientale e meridionale, come la Lettonia (+82,2%), il Portogallo (+59,1%) e la Repubblica

Ceca (+46,2%). Anche la Svizzera ha registrato un aumento di queste spese (+4,3% per l'abitazione e +10,5% per l'esclusione sociale). Tuttavia, le spese sociali in questi settori sono rimaste marginali rispetto alle spese totali per le prestazioni sociali (il 3,5% in Svizzera e il 3,0% in Europa, valori mediani).

Elevato livello di prestazioni nelle economie prospere

Nel 2022, le prestazioni sociali in Europa ammontavano a 14 000 franchi a parità di potere di acquisto (fr. PPA) e pro capite (valore mediano). Nel confronto europeo, il livello delle spese sociali in Svizzera era elevato (23 800 fr. PPA pro capite), simile a quello di altri Paesi economicamente prosperi, come l'Austria (23 600), la Germania (23 000) o la Danimarca (22 500). Le prestazioni sociali della Svizzera si sono attestate al 26,6% del PIL, 3,4 punti percentuali al di sopra della mediana europea (il 23,2% del PIL). In percentuale del PIL, tuttavia, le spese sociali nei Paesi limitrofi sono state superiori a quelle svizzere: in Francia ne rappresentavano il 32,2%, in Austria il 29,7%, in Italia il 29,6% e in Germania il 29,2%.

Cadenza di pubblicazione

Per beneficiare al massimo delle prime stime (early estimates), i risultati del CGSS sono pubblicati in due fasi. Le prime stime relative alla Svizzera sono messe a disposizione, anche se unicamente sotto forma di tabelle (cfr. newsmail del 5 ottobre 2023) dieci mesi dopo la fine dell'anno contabile (ovvero in ottobre). Quattro mesi dopo (nel febbraio dell'anno seguente), queste cifre sono precisate e completate da confronti internazionali riguardanti le spese per le prestazioni sociali (i confronti internazionali concernenti le entrate sono pubblicati in un secondo momento, ca. 12 mesi dopo).

[Ufficio federale di statistica > Trovare statistiche > Sicurezza sociale > Conto globale della sicurezza sociale](#)

Indicazioni metodologiche

Variazione in termini reali

Tutti gli importi finanziari sono espressi a prezzi costanti, cioè corretti per la variazione dei prezzi rispetto a un anno di riferimento.

Fonti e qualità dei dati

Il CGSS è una statistica di sintesi che si basa su una grande quantità di dati secondari. Le fonti principali sono i conti di gestione o le statistiche finanziarie delle assicurazioni sociali, comprese le casse pensioni e le casse malati, come pure le statistiche delle finanze della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, realizzate dall'Amministrazione federale delle finanze. Per le finanze delle organizzazioni senza scopo di lucro e per la copertura della perdita di salario in caso di malattia pagata direttamente dai datori di lavoro, l'attendibilità dei risultati è meno buona, poiché il metodo di calcolo si basa, tra l'altro, su ipotesi e rilevazioni campionarie.

Metodo

La metodologia del Conto globale della sicurezza sociale (CGSS) si basa sul Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS) definito da Eurostat. Questa cornice consente il raffronto in materia di finanziamento e di prestazioni della sicurezza sociale in Europa.

Sicurezza sociale

La nozione di sicurezza sociale (o protezione sociale) include tutti gli interventi di organismi pubblici o privati destinati a sgravare le economie domestiche e le singole persone dall'onere di un insieme definito di rischi o bisogni. Per essere considerati prestazioni sociali, questi interventi devono soddisfare le tre condizioni seguenti. Innanzitutto, devono svolgere almeno una delle otto funzioni della sicurezza sociale, ovvero malattia/cure sanitarie, invalidità, vecchiaia, superstiti, famiglia/figli, disoccupazione, abitazione ed esclusione sociale. Inoltre, la loro attribuzione o il loro finanziamento deve implicare un certo grado di solidarietà sociale o un carattere obbligatorio in virtù di una legge o di un contratto collettivo. Infine, devono escludere qualsiasi contropartita di valore equivalente che la persona beneficiaria sarebbe tenuta a fornire (ad es. prestiti bancari, franchigia per la cassa-malati o prestazioni del datore di lavoro assimilabili ad alcune componenti salariali).

Gli ambiti delle prestazioni sociali (funzioni)

Le prestazioni sociali sono versate alle economie domestiche e alle persone che corrono determinati rischi e manifestano determinati bisogni. Se, ad esempio, una persona si ammala, rischia di subire una perdita di guadagno e ha bisogno di cure mediche. Per garantire un quadro coerente, tutte le prestazioni sociali sono attribuite a uno dei seguenti otto ambiti (rischi/bisogni): malattia / cure sanitarie, invalidità, vecchiaia, superstiti, famiglia/figli, disoccupazione, abitazione ed esclusione sociale. Nel SESPROS questi ambiti sono chiamati «funzioni».

Esclusione sociale

La funzione «esclusione sociale» comprende diverse prestazioni in contanti o in natura, specificamente destinate a persone le cui difficoltà finanziarie, di salute, di dipendenza o di integrazione nel mercato del lavoro tendono ad accumularsi e a perdurare. Da questa categoria sono escluse le prestazioni sociali che possono essere chiaramente classificate altrove (infatti, questa funzione è chiamata «esclusione sociale, non classificata altrove (n.c.a.)»). In Svizzera questa funzione comprendeva la maggior parte delle spese dell'aiuto sociale, della politica in materia di asilo e di rifugiati come pure le spese per l'aiuto alle vittime.

Contributi sociali dei datori di lavoro

Nel quadro del SESPROS, i contributi sociali dei datori di lavoro comprendono sia quelli effettivamente versati ad assicurazioni sociali (ad es. i contributi sociali all'AVS/AI/IPG) che quelli figurativi. Questi ultimi corrispondono a un finanziamento implicito delle prestazioni sociali. È il caso del finanziamento del congedo pagato in caso di malattia: quando il datore di lavoro non è assicurato, cioè quando continua a pagare di tasca propria il salario al dipendente assente per malattia. Nell'ambito del SESPROS, i contributi sociali delle amministrazioni pubbliche (ad es. i Cantoni) sono considerati contributi dei datori di lavoro e non contributi pubblici.

Contributi sociali delle persone assicurate

Nel SESPROS, i contributi sociali delle persone assicurate comprendono sia contributi alle assicurazioni sociali che i premi della cassa malati. La distinzione tra contributi sociali e premi della cassa malati è applicata soltanto per la Svizzera.

Saldo tra entrate e spese

Nel quadro del CGSS, la differenza tra entrate e spese (saldo) non può essere interpretata come un guadagno o una perdita, perché il CGSS comprende sia regimi basati sul principio di ripartizione (ad es. l'AVS e l'assicurazione contro gli infortuni) sia regimi basati sul principio di capitalizzazione (ad es. la previdenza professionale). Inoltre, per i regimi statali diversi dalle assicurazioni sociali e per le organizzazioni senza scopo di lucro, le entrate sono pari alle uscite. Il saldo tra entrate e spese del CGSS non è quindi particolarmente significativo.

Una statistica analoga: il Conto globale delle assicurazioni sociali

Contrariamente al CGSS, che permette raffronti internazionali, il Conto globale delle assicurazioni sociali (CGAS) pubblicato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) fornisce informazioni dettagliate sulle spese e sulle entrate delle dieci principali assicurazioni sociali svizzere: assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS), assicurazione invalidità (AI), prestazioni complementari (PC), previdenza professionale (PP), assicurazione malattie (AMal), assicurazione contro gli infortuni (AINF), indennità di perdita di guadagno (IPG), assicurazione contro la disoccupazione (AD), assegni familiari (AF) e prestazioni transitorie (PT).

Informazioni

Michele Adamoli, UST, sezione Aiuto sociale, tel.: +41 58 463 62 34,
e-mail: michele.adamoli@bfs.admin.ch

Ufficio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2024-0453

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

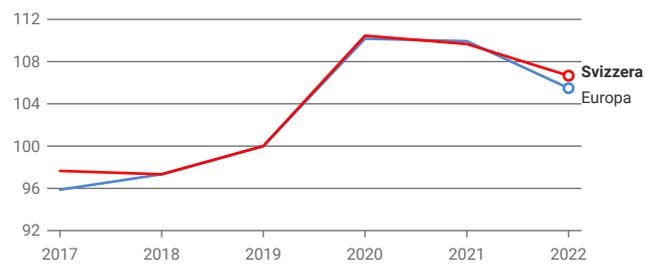
Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

Evoluzione delle spese per le prestazioni sociali

Pro capite, a prezzi costanti, indice 2019=100



Europa: mediana dei valori disponibili (27 paesi, inclusa la Svizzera)

Dati aggiornati: 20.12.2023

© UST 2024

Fonte: UST – Conto globale della sicurezza sociale (CGSS); Eurostat – Sistema europeo di statistiche integrate di protezione sociale (SESPROS)